

Assemblea Capitolina

Gruppo Consiliare

Sinistra X Roma

MOZIONE ex art. 109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

Palazzo Nardini, sede dal 1475 del primo governatore di Roma, cardinale Stefano Nardini di Forlì, già uomo d'arme con Francesco Sforza, nominato da Sisto IV, è da anni al centro di accese polemiche;

il Palazzo, soggetto a vincolo di interesse storico – culturale, dopo essere stato acquisito nel 2006 dalla Regione Lazio per circa 40 milioni di euro e sottoposto a un intervento di rifacimento integrale dei tetti, è stato ritenuto successivamente non più inalienabile ad opera della segreteria regionale del MiBACT e venduto per la cifra di 18 milioni di euro alla società a partecipazione statale Invimit, la quale si apprestava a rivenderlo per farne un lussuoso resort in pieno centro storico;

Considerato che

la reazione immediata di associazioni e comitati ha convinto la Soprintendenza ad avviare nei mesi scorsi la riformulazione del vincolo di interesse storico – culturale sul palazzo e ad estenderlo ad una parte sin qui non protetta del complesso, allo scopo di renderlo inalienabile;

la società Invimit ha di contro proposto un ricorso al Tar contro la menzionata procedura;

con riferimento al destino del palazzo si registra, quindi, la contrapposizione di due filosofie opposte: da un lato, l'intervento a favore del recupero di questo storico edificio con oltre 5 milioni di euro di investimento, dall'altro la decisione di incassare i soldi derivanti dalla svendita del palazzo del Governatore a Invimit;

Dato atto che

per effetto della riformulazione del vincolo di interesse storico – culturale, purtuttavia da perfezionarsi con il mancato accoglimento del ricorso di Invimit, si apre una nova fase nella quale diventa essenziale aprire un tavolo di lavoro integrato che studi le destinazioni, ovviamente culturali, che Palazzo Nardini, nato quale sede del governo metropolitano di allora e sviluppatosi poi quale sede di collegio di alta qualificazione, merita di avere e di svolgere;

è particolarmente rilevante il quadro delle potenzialità che il palazzo può sviluppare quale punto di sinergia fra l'Archivio Capitolino, vicinissimo, l'Istituto di Studi Medioevali, contiguo, la Congregazione di San Salvatore, la Casa comunale delle letterature, anch'essa affacciata su piazza dell'Orologio;

potrebbe crearsi, in questo modo, un autentico polo culturale di livello nazionale che offra a cittadini, studenti e studiosi nuovi spazi aperti e che sia tale da contrastare il degrado continuo di questa zona del centro storico;

Ritenuto che

dopo trenta anni di abbandono totale, l'immenso edificio di Palazzo Nardini necessita di una particolare attenzione tesa ad evitare il rischio di una destinazione a funzione commerciale;

tutto ciò premesso

IMPEGNA LA SINDACA E L'ASSESSORE COMPETENTE

a porre in essere ogni possibile iniziativa tesa a garantire il carattere pubblico di Palazzo Nardini;

ad individuare un piano organico di utilizzo dell'edificio e a organizzare e coordinare un tavolo di lavoro integrato che ne studi le possibili destinazioni culturali;

ad intervenire sul governo, insieme alla Regione Lazio, al fine di consentire il ritiro del ricorso avverso riformulazione del vincolo di interesse storico – culturale all'intera di Palazzo Nardini proposto dinanzi al Tar da parte di Invimit, società del Mef attualmente proprietaria dell'immobile.

Roma, 14 giugno 2018

Il Presidente
On. Stefano Fassina

